

Studio sull'amiloidosi cardiaca al S. Matteo La medicina presto gratis per tutti i pazienti

Il farmaco salvavita per curare la malattia che colpisce il cuore

LA RICERCA

PAVIA

«**U**no sforzo corale che dà nuova speranza ai malati di amiloidosi». Non ha dubbi Giampaolo Merlini, direttore scientifico del **San Matteo**, presentando il nuovo farmaco che nasce da uno studio che ha coinvolto 15 Paesi in tutto il mondo e 441 pazienti, 6 dei quali pavesi.

Uno studio nel quale il San Matteo ha avuto un ruolo da protagonista. Il nuovo farmaco, il cui nome per ora rimane top secret, potrà presto essere somministrato gratuitamente ai pazienti affetti da amiloidosi in cura al San Matteo.

UNA MALATTIA NON PIÙ RARA

«Una delle forme più gravi

di amiloidosi – spiega Merlini – è l'amiloidosi cardiaca senile, che colpisce soprattutto uomini ultrasessantenni e per la quale non esiste ad oggi alcuna terapia». Fino a poche settimane fa, una volta effettuata la diagnosi e comunicata al paziente: «Non potevamo fare altro – aggiungono Stefano Perlini e Laura Obici, che da oltre 15 anni studiano la malattia –. Eravamo in grado solamente di riconoscere la malattia, una malattia che incide pesantemente sulla durata e sulla qualità della vita». Il 10% di tutti gli scompensati cardiaci soffre di questa patologia, e sono circa 1000 i nuovi malati ogni anno: dati che rendono la

malattia non più rara.

LA NUOVA CURA

Grazie a questo nuovo farmaco, presentato due settimane fa a Monaco di Baviera, invece: «Per la prima vol-

ta siamo in grado di incidere significativamente sulla qualità della vita del paziente, che spesso va incontro a un rapido declino funzionale e vede la sua aspettativa di vita ridursi sensibilmente». Cambia l'approccio anche umano con i pazienti stessi: «Ora la diagnosi non è più una condanna certa – spiega Perlini – e anche noi possiamo affrontarla con un sorriso di speranza assieme ai pazienti e ai loro familiari». Soddisfazione anche da parte di Giorgio Girelli, presidente del **San Matteo**, e Nunzio Del Sorbo, direttore generale: «Questo è il San Matteo che vogliamo, una struttura in grado di coniugare assistenza e ricerca a servizio dei pazienti. Con questa scoperta il nostro ospedale si conferma un centro d'eccellenza a livello mondiale ricerca e cura dell'amiloidosi». —

GIACOMO BERTONI



Il direttore scientifico Merlini

